



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

23 aprile 2014

ARGOMENTI:

- La manovra Irpef e i rimborsi sportivi: allarme rientrato?
- 25 aprile a Roma allo stadio della Farnesina per la sessantesima edizione del "Trofeo della liberazione"
- Le occupazioni legate allo sviluppo sostenibile offrono sempre più opportunità.
- Uisp sul territorio: "Vele per la cultura", regata Gallipoli-Valona, la prima edizione organizzata dall' Uisp Lecce

CONI E GOVERNO

La manovra Irpef Rimborsi «sportivi» salvi in extremis

Delrio e Malagò
hanno lavorato nelle
giornate di festa:
restano i 7500 euro
esentasse

MAURIZIO GALDI

Allarme rientrato. Il taglio della detassazione per i rimborsi spese dei dilettanti non ci sarà. Nel testo del decreto legge sull'Irpef, che questa mattina dovrebbe essere firmato dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, la temuta soglia di 2000 euro prima e di 5500 di ieri non ci sarà. I dilettanti continueranno a vedere non tassati i rimborsi spese fino a 7500 euro. Una buona notizia che consente alle circa 100 mila società dilettantistiche di poter continuare a svolgere la propria attività di diffusione della pratica sportiva. Dopo il pericolo scongiurato del certificato penale per i volontari che «frequentavano» i minori (allenatori, dirigenti), il taglio della detassazione per i rimborsi spese poteva mettere davvero la parola fine alla pratica sportiva di base.

Sospiro di sollievo Dietro questo «miracolo» un lavoro diplomatico che ha visto impegnati in prima persona il sottosegretario alla presidenza del

Consiglio, Graziano Delrio, e il presidente del Coni, Giovanni Malagò, che hanno lavorato anche Pasqua e Pasquetta per trovare la «quadratura del cerchio». L'importante era garantire la stessa copertura al decreto legge, pur togliendo la somma che sarebbe venuta dalla riduzione della detassazione dei rimborsi. Alla fine la soluzione sarebbe stata trovata. Ora si aspetta l'incontro tra Malagò e il premier Matteo Renzi per poter anche riaffermare un impegno del Governo per lo sport che con le ultime vicende non sembra proprio sia al vertice dell'agenda di Palazzo Chigi.

La genesi della vicenda Venerdì la prima bozza del decreto lasciava le stanze del ministero dell'Economia e arrivava nei corridoi di Palazzo Chigi dove faceva temere il peggio. *Italia Oggi* ne aveva dato un'anticipazione, *Gazzetta* l'aveva commentato. Il Coni aveva chiesto subito chiarimenti a Palazzo Chigi. Ancora ieri, ancora *Gazzetta*, aveva avuto assicurazioni che «al massimo il taglio sarebbe stato di 2000 euro», insomma non tassabili sarebbero stati i rimborsi fino a 5500 euro. Ma nelle ultime ore dal testo definitivo ogni riferimento all'articolo 69 comma 2 del Tuir (il Testo unico delle imposte sui redditi, la legge sulle tasse) è sparito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ascal | |

agenzia stampa quotidiana nazionale

mercoledì 23 aprile 2014 - ore 10.25.54

Bonus Irpef:

[Share on email](#)

CONDIVIDI

Molea-Fossati, no tagli rimborsi per sport dilettantistico

22 Aprile 2014 - 18:26

(ASCA) - Roma, 22 apr 2014 - "Se e' vera la notizia apparsa da qualche giorno su Italia Oggi e ripresa dall'agenzia di stampa del Coni secondo cui i tagli contenuti nel decreto Irpef comprenderebbero anche una riduzione della franchigia Irpef da 7500 a 2000 euro sui rimborsi forfettari previsti per gli sportivi dilettanti, e per di piu' con effetto retroattivo dal 1 gennaio 2014, questo costituirebbe un grande colpo per le societa' dilettantistiche e tutto il mondo dello sport". Lo dichiarano in una nota congiunta il vicepresidente dei deputati di Scelta Civica e consigliere nazionale del Coni, Bruno Molea, e il deputato del Pd Filippo Fossati. "Fra le spese fiscali tagliate c'e' anche la soglia fissata dall'art. 69 comma 2 del Tuir che stabilisce, come indennita' di trasferta, rimborsi forfettari, premi e compensi erogati per attivita' sportiva dilettantistica. Questo colpirebbe soprattutto gli atleti e in generale tutti i collaboratori di associazioni sportive dilettantistiche i quali, con riferimento alle proprie prestazioni, non regolate da un rapporto di lavoro dipendente, percepiscono compensi inquadrati dal fisco come redditi diversi", spiegano i due deputati. "Ancora una volta - aggiungono i deputati - si attinge dal mondo della promozione sportiva e delle societa' sportive per fare cassa in modo indiscriminato e senza una preventiva consultazione. Da troppo tempo le societa' sportive sono sotto tiro, vedi i controlli da parte dell'Agenzia delle Entrate, vedi il caos creato dai certificati penali a carico delle stesse non piu' tardi di qualche settimana fa". "Pur riconoscendo l'effettiva necessita' di questo governo di fare cassa non si puo' continuare a penalizzare il mondo dello sport di base, gia' di suo in grande crisi anche per la mancanza ormai totale di sponsor che lo sostengono. Ci auguriamo che sulla cosa ci siano margini di trattativa e ci impegniamo sin d'ora per trovare soluzioni alternative piu' eque", concludono Molea e Fossati.

com/vlm



Diritto & Fisco



DECRETO IRPEF Oggi in consiglio dei ministri il provvedimento con le misure

Dichiarazioni, taglio ai costi Meno soldi ai Caf. Modello F24, risparmi per il Fisco

di **CRISTINA BARTOLI**

Una spending review sull'assistenza fiscale. Sul costo delle dichiarazioni e della carta degli F24. Le bozze di decreto Irpef che oggi sarà esaminata nel consiglio dei ministri interverranno anche sui costi che l'amministrazione ogni anno destina ai centri di assistenza fiscale (Caf), patronati e banche nel loro ruolo di intermediari di pagamento e di gestione degli incassi delle tasse attraverso il modello F24. E non solo. Per meglio menzionare i crediti vantati dai contribuenti arriveranno modifiche anche ai canali da utilizzare per le compensazioni a saldo zero e a risultato positivo. E per i pagamenti di tasse e imposte da effettuare per importi superiori ai mille euro non sarà più possibile operare con i contanti ma solo con modalità tracciabili.

Sfiorbitata sui Caf e sui patronati. Il decreto Irpef toglie dunque i fondi ai centri di assistenza fiscale e ai patronati. In particolare i Caf sono messi a dieta sugli stanziamenti che ogni anno il ministero del lavoro riserva loro per il funzionamento. Il decreto Irpef ne prevede la riduzione nell'importo di 67 mln del 2014 e di 100 mln per il 2015.

Dal 2016, inoltre, a regime, gli stanziamenti attribuiti ai finanziamenti di questi organismi passeranno dall'86% al 57% delle voci dedicate del ministero del lavoro. La

Sport dilettantistico, rimborsi spese ridotti

Ridotta la franchigia Irpef sui rimborsi spese agli sportivi dilettanti. La no tax area scenderà dagli attuali 7.500 a 2 mila euro annui. Retrosattivamente, in quanto la novità sarà applicabile dal 1° gennaio 2014. E quanto prevede la bozza di decreto Irpef. Tra le spese fiscali tagliate, infatti, c'è anche la soglia fissata dall'articolo 69, comma 2 del Tuir, che stabilisce come indennità di trasferta, rimborsi forfetari, premi e compensi erogati per attività sportiva dilettantistica non concorrono a formare il reddito imponibile in capo al soggetto percettore per un importo non superiore a 7.500 euro. Una misura che colpirebbe principalmente gli atleti e più in generale tutti i collaboratori di associazioni sportive dilettantistiche, i quali con riferimento alle proprie prestazioni (non regolate da un rapporto di lavoro dipendente) percepiscono compensi inquadriati dal fisco come redditi diversi. Nessuna limite massimo, invece, per quanto riguarda i rimborsi a piè di lista e quelli chilometrici per le attività svolte fuori dal comune di residenza. Come recentemente chiarito dall'Agenzia delle entrate con la risoluzione n. 34/E del 2014, non vige nessun tetto per tali spese di viaggio, purché analiticamente documentate: se rimborsate a titolo forfetario, infatti, esse concorrono al fine Irpef al superamento della franchigia (si veda *Italia Oggi* del 12 aprile scorso).



La bozza di decreto puntualizza che, in deroga alla legge n. 312/2000 (statuto del contribuente), la novità produrrà effetti a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del provvedimento. Vale a dire dal 2014, dal momento che per le persone fisiche l'anno fiscale coincide con quello solare.

Valerio Stoppa

Bonifici esteri, abrogata la ritenuta del 20%

Abolito alla ritenuta di imposta del 20% da applicare sui bonifici esteri. L'abrogazione, annunciata in una nota dal ministero dell'economia all'indomani dell'insediamento del nuovo governo (si veda *Italia Oggi* del 20/2/2014) trova dunque la sua collocazione nel decreto Irpef. Attualmente la disposizione era stata congelata fino al 1° luglio in attesa che fosse introdotto

la norma abrogatrice. Il decreto Irpef dà il via libera anche all'attivazione delle banche dati a partire dal 1° gennaio 2015. E sempre da quella data si potrà tornare all'esistenza della commissione tributaria centrale. Nel decreto è previsto infatti che le residue regioni, che stanno ancora completando lo smaltimento dell'arretrato, e che, quindi, arriveranno in ritardo alla deadline di conclusione dei lavori del 31 dicembre 2014, dovranno trasferire il tutto alla commissione tributaria regionale del Lazio.

La disposizione si preoccupa anche di tratteggiare il destino dei giudici assegnati allo smaltimento dell'arretrato che dovranno essere riassegnati anche con funzioni diverse da quelle ricoperte. Non è possibile il rifiuto o meglio, in caso di rifiuto, è sospeso il compenso fisso. Nella bozza di decreto è poi introdotto un aumento del tax credit per il cinema da 5 a 10 mln di euro. Una detrazione speciale poi è pensata per i beni culturali pubblici. Chi donerà per tre periodi di imposta (successivi al 2013) importi in denaro a favore di beni culturali pubblici potrà portare in detrazione l'importo non superiore del 10% del reddito lordo, nella misura del 65% per i primi due anni e del 50% per il periodo successivo. Il rimborso sarà in dieci anni.

Cristina Bartoli e Valerio Stoppa

di accoglimento delle deleghe (sco online)

per i versamenti una modifica alle disposizioni

ATLETICA LEGGERA

Venerdì il Trofeo della Liberazione tutti in pista tra sport e memoria

UN 25 aprile tra sport e memoria. La polisportiva popolare Roma 6 Villa Gordiani, affiliata all'Uisp, organizza allo stadio della Farnesina la sessantaseiesima edizione del "Trofeo della Liberazione" di atletica leggera. La mattinata sarà riservata alle gare delle categorie Giovanili (ore 9-13), il pomeriggio a quelle degli Assoluti (14,30-19). Domenica invece, nella riserva naturale di Canale Monterano si svolgerà la quarta edizione della "Montera...nning", gara podistica di 7,5 km, tra i resti delle meraviglie architettoniche di Gian Lorenzo Bernini. Appuntamento presso i giardini pubblici in corso della Repubblica con partenza alle ore 10,30 e iscrizioni sul posto (10 euro), fino a mezz'ora dal via.

(maurilio rigo)

la Repubblica MERCOLEDÌ 23 APRILE 2014

logia ieri la Giornata mondiale della Terra: al centro le città sostenibili di bio-ingegneri e architetti Ciclatori di scarpe e guide vegane La rivoluzione dei mestieri verdi

L'idea non poteva non venire a un imprenditore con un passato da atleta. Sempre più gente corre, sempre più scarpe si acquistano e si consumano, sempre più ne risente l'inquinamento del pianeta. «Ci vogliono 150 anni perché una calzatura diventi torba» calcola Nicolas Meletiou, origine greche e un'azienda che smaltisce rifiuti da ufficio. Perché non farlo anche con le scarpe da ginnastica? Ecco così che nasce «Esosporb», una sfida prima ancora che un progetto di business. «Raccogliamo le scarpe gratuitamente, separiamo la canapa dalla gomma, le trituriamo e creiamo il nuovo materiale con cui realizzare pavimenti per i parchi giochi». Quattro anni fa il primo paio raccolto, ieri il contatore era arrivato a 85.223. I bambini possono già saltare sulle «scarpe riciclate» al Boschetto di Opera, nel Milanese, o nel giardino di viale Guidoni a Firenze, inaugurato a febbraio, uno degli ultimi atti di Matteo Renzi sindaco.

Un problema può diventare una risorsa (e offrire opportunità di lavoro). È questa la chiave della «green economy», come dire che si può sfruttare la crisi per costruire un mondo migliore. A partire dalla nostre «città» per renderle più verdi, tema dominante della Giornata della Terra che si è celebrata ieri in tutto il mondo, come si fa da 44 anni.

L'Organizzazione internazionale del lavoro ha stimato che i nuovi mestieri legati alla transizione dall'era del petrolio all'economia dell'ambiente potrà generare dai 15 ai 60 milioni di nuovi posti di lavoro in vent'anni. Forbice, in verità, piuttosto ampia, ma cifre comunque con il segno positivo, la tendenza è indiscutibile. Più precisi i dati di «Greenitaly 2013», l'ultimo rapporto di Unioncamere e Fondazione Symbola: tre milioni i

lavoratori verdi in Italia (il 13,3% dell'occupazione totale); 328 mila aziende (il 22%) nell'industria e nei servizi che dal 2008 a oggi «hanno investito, o lo faranno quest'anno, in tecnologie green». Non solo: le aziende «ecologiche» hanno la tendenza ad assumere di più, a scegliere giovani sotto i trent'anni, a puntare

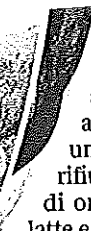
sulla ricerca, a cercare sbocchi all'estero. Cifre che sorprendono, una fotografia di una realtà in crescita se si considera che alla «green economy» si devono 100,8 miliardi di valore aggiunto, il 10,6 per cento dell'economia nazionale.

Le occupazioni legate allo sviluppo sostenibile offrono sempre maggiori opportuni-

tà, un fenomeno trasversale che tocca tutti i settori produttivi. Le nuove città verdi, per esempio, impongono progettisti in grado di utilizzare materiali nuovi e ridurre gli spechi: nascono figure come il «manager della programmazione energetica», si moltiplicano i master in bio-architettura e bio-edilizia. Il Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri stima che entro il 2020 più del 20% dei neo ingegneri potrebbe lavorare nell'edilizia verde.

Città significa mobilità. Pochi sanno che dal 1998 la legge Ronchi ha previsto che gli enti pubblici con più di 300 dipendenti e le imprese che ne hanno oltre 800, si dotino di un «mobility manager»: un signore che ti deve suggerire qual è il mezzo più economico ed efficiente per arrivare al lavoro, così da evitare le code e non esagerare con i gas serra.

Un lavoro green può essere rivoluzionario anche perché, semplicemente, riscopre l'antico: Saverio Denti, nelle campagne di Reggio Emilia, è andato a recuperare le vecchie ricette dell'assenzio, per produrre non la «bevanda maledetta» dell'Ottocento ma un buon distillato. Mario Cicero, nel Palermitano, continua la tradizione dei raccoglitori di manna, con tecniche nuove e il rispetto per la natura dei nonni.



Le nuove sensibilità crescono anche a tavola. I vegetariani sono in aumento, e anche coloro che fanno una scelta più estrema, rifiutando tutti i prodotti di origine animale, come latte e uova. Roberta Bartocci, nutrizionista e vegana, tre anni fa si è inventata il mestiere di «veg coach», e ha pure registrato il marchio. «Cosa faccio? Do consigli, porto le persone in cucina o a fare la spesa». Gli affari vanno bene. «Ormai non riesco a stare dietro alle richieste» ammette.

Innovazione e opportunità, anche questa è la «green economy». Annalisa Balloi, da biologa e ricercatrice alla Statale di Milano, grazie ai batteri ha messo su una start up ed è diventata imprenditrice: i suoi microorganismi sono in grado non solo di proteggere le api e produrre più miele, ma anche di pulire, con un metodo originale, le opere d'arte in modo «bio». La tradizione salvata dai mestieri del futuro.

Riccardo Bruno

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VELA MANIFESTAZIONE A MAGGIO

Regata Gallipoli-Valona al via le iscrizioni per la prima edizione

● Italia e Albania: due nazioni vicine ma ancora in fase di reciproca conoscenza dopo il primo, grande abbraccio solidale di inizio anni '90.

Per questo motivo l'associazione per i servizi al NoProfit e la Uisp di Lecce stanno organizzando per la metà del prossimo maggio, nell'ambito del programma di eventi "Il Mare che Unisce", la prima edizione di "Vele per la Cultura": un progetto che ha nei temi dello sport, della cultura e del turismo la sua direttrice. Venerdì 16 maggio spiegamento delle vele dal porto di Gallipoli e rotta, start ore 12, in direzione di Valona (Punta Linguetta): in totale 85 miglia da attraversare entro le ore 14 di sabato 17, per poi lasciare spazio al cerimoniale di premiazione della prima edizione di "Vele nella Cultura" in programma a Valona domenica 18.

Per ulteriori approfondimenti consultare il sito www.ilmarecheunisce.it o utilizzare il seguente contatto telefonico: responsabile evento Vincenzo Liaci 329.1016233.